

---

## ATTI DEL PAPA

### **Telegramma del Papa a mons. Franco Giulio Brambilla per la morte del cardinale Renato Corti, vescovo emerito di Novara**

Nell'apprendere la notizia del decesso del caro Cardinale Renato Corti, desidero esprimere a lei e all'intera comunità diocesana, come pure ai familiari del compianto porporato e a quanti lo hanno conosciuto e stimato, la mia vicinanza, pensando con affetto e ammirazione a questo fratello che ha servito il Signore Gesù e la Chiesa con dedizione esemplare e delicatezza d'animo.

Penso con gratitudine all'intenso ministero spirituale e pastorale da lui profuso senza risparmiarsi, anzi consumandosi per il Vangelo, dapprima nella nativa Arcidiocesi di Milano, in particolare nella formazione dei seminaristi e dei sacerdoti e come Vicario Generale, e poi per lunghi anni come mite e saggio pastore di codesta Chiesa novarese.

Penso altresì al suo genuino amore per la missione e al ministero della predicazione che ha esercitato con grande generosità, in tutto animato dal desiderio appassionato di comunicare il Vangelo di Cristo.

Elevo la mia preghiera al Signore affinché, per intercessione della Beata Vergine Maria, accolga questo fedele servitore e insigne pastore nella celeste Gerusalemme, e di cuore imparto a quanti ne piangono il distacco terreno la benedizione apostolica, con un pensiero speciale per chi lo ha amorevolmente assistito e accompagnato negli ultimi tempi.

in «L'Osservatore Romano», 13 maggio 2020, p. 1.

**Bolle Pontificie (*in latino e in italiano*)  
e Stemmi dei nuovi Vescovi  
S.E. mons. Giovanni Luca Raimondi  
e S.E. mons. Giuseppe Natale Vegezzi**

*Franciscus* Episcopus Servus Servorum Dei dilecto filio *Joanni Lucae Raimondi*, e clero Mediolanensi, hactenus Vicario Episcopali territoriali, constituto Auxiliari eiusdem archidioecesis et Episcopo nominato titulo Feraditano Maiori, salutem et Apostolicam Benedictionem. Sicut vastus ager extenditur Ecclesia Domini ubi messis quidem est multa et alacrem sedulorum operariorum laborem exigit. Valde igitur solliciti de auxilio ferendo Pastoribus ingenti opere gravatis, festinamus aptos sacerdotes ad apostolicum ministerium exercendum destinare. Cum quidem Venerabilis frater Marius Henricus Delpini, Archiepiscopus Metropolita Mediolanensis, nuper ad aptius providendum gregis sui pastoralibus necessitatibus Auxiliarem Episcopum sibi postulaverit, huiusmodi petitioni libenter concedimus, atque te, dilecte fili, idoneum arbitramur ad hoc munus suscipiendum, qui hucusque sedulam operam navasti, Christi eiusque Ecclesiae dilectionem demonstrans. De consilio ergo Congregationis pro Episcopis, pro Apostolica Nostra auctoritate te nominamus Episcopum titularis Sedis Feraditanæ Maioris simulque Auxiliarem constituimus archidioecesis Mediolanensis, perinde ac præscriptis iuris canonici statuitur. Ordinationem episcopalem a quolibet catholico Episcopo extra Roman, servatis liturgicis normis, accipere poteris. Sed antea fidei professio erit tibi facienda et fidelitatis ius iurandum in Nos et Nostros Successores dandum secundum Ecclesiae leges. Denique, dilecte fili, a Christo Summo Sacerdote auxilium tibi iugiter efflagita, Beatæ Mariæ Virginis præsidio fidens atque sancti Ambrosii hæc verba memorans: «Tene clavum fidei, ut te graves huius sæculi turbare non possint procellæ» (Ep. 36,1). Datum Romæ, Laterani, die tricesimo mensis Aprilis, anno Domini bis millesimo vicesimo, Pontificatus Nostri octavo.

*Franciscus*

*Leonardus Sapienza, Prot. Ap.*

*Francesco* Vescovo, Servo dei servi di Dio, al diletto figlio *Giovanni Luca Raimondi*, del clero di Milano, fino ad ora Vicario Episcopale di Zona, eletto Ausiliare di quella medesima Arcidiocesi e nominato Vescovo titolare di Feradi Maggiore, salute e apostolica benedizione. La Chiesa del Signore si estende come un vasto campo in cui certamente la messe è molta ed esige l'alacre impegno di operai zelanti. Quindi, volendo offrire aiuto con estrema sollecitudine ai Pastori gravati da un compito oneroso, ci affrettiamo a destinare all'eser-

cizio del ministero apostolico sacerdoti adatti. E poiché il Venerabile Fratello Mario Enrico Delpini, Arcivescovo Metropolita di Milano, recentemente aveva chiesto per sé un Vescovo Ausiliare per provvedere in modo più adeguato alle necessità pastorali del gregge a lui affidato, aderiamo volentieri ad una tale richiesta, e reputiamo idoneo ad assumere questo incarico te, diletto figlio, che finora hai svolto il tuo ministero con cura ed attenzione, dimostrando amore per Cristo e per la sua Chiesa. Quindi, avendo avuto il parere favorevole della Congregazione per i Vescovi, in virtù della nostra apostolica autorità ti nominiamo Vescovo della sede titolare di Feradi Maggiore ed al contempo ti designiamo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Milano, così come è stabilito dalle prescrizioni del Diritto Canonico. Potrai ricevere l'Ordinazione Episcopale da qualsiasi Vescovo cattolico fuori Roma, nel rispetto delle norme liturgiche. Ma prima dovrai emettere la professione di fede e pronunciare il giuramento di fedeltà verso di Noi ed i nostri successori, secondo le leggi della Chiesa. Infine, diletto figlio, chiedi sempre insistentemente di essere sorretto da Cristo Sommo Sacerdote, confidando nella protezione della Beata Vergine Maria e ricordando queste parole di sant'Ambrogio: «Tieni saldo il timone della fede, in modo che le violente tempeste di questo mondo non possano turbarti» (Ep 36,1). Roma, Laterano, 30 aprile 2020, ottavo anno del nostro Pontificato.

*Francesco*

*Leonardo Sapienza, Prot. Ap.*



Per il proprio motto episcopale («*Gaudete in Domino semper*»: *Fil 4,4*) il vescovo Raimondi si è ispirato a un'espressione tratta dalla Lettera di san Paolo ai Filippesi, laddove l'Apostolo esorta la gente di Filippi a rallegrarsi sempre

nel Signore e porre tale sentimento a fondamento della propria vita e del servizio al prossimo.

Per lo stemma è stato adottato uno scudo di foggia gotica, frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica mentre, la croce astile d'oro è "trifogliata", con cinque gemme rosse a simboleggiare le Cinque Piaghe di Cristo.

Il "campo" dello scudo è occupato prioritariamente da un'immagine che richiama la lavanda dei piedi (*Gv* 13): due mani, una che versa l'acqua da una brocca e l'altra che regge un asciugatoio e sotto un bacile. Nel Vangelo di Giovanni la lavanda dei piedi sostituisce la narrazione dell'istituzione dell'Eucaristia con l'evidente richiamo al servizio: servizio da rendere con umiltà ai fratelli, e tutto ciò sia fatto nella gioia del Signore.

Il colore che fa da sfondo a questi simboli è l'oro, il primo tra i metalli nobili, quindi simbolo della prima tra le virtù, la Fede; infatti è grazie ad essa che siamo chiamati alla comprensione del messaggio di salvezza.

Nel "capo" dello scudo campeggiano tre fiamme dorate, le tre Virtù Teologiche su cui si incentra la vita del credente e del Vescovo chiamato a porre su questi tre pilastri del nostro credo il nuovo mandato pastorale da poco ricevuto.

L'azzurro è il simbolo della incorruttibilità del cielo, delle idealità che salgono verso l'alto; rappresenta il distacco dai valori terreni e l'ascesa dell'anima verso Dio; inoltre, in quanto riferimento all'incorruttibilità, costituisce anche evidente richiamo alla purezza della Beata Vergine Maria.

*Franciscus* Episcopus Servus Servorum Dei dilecto filio *Josepho Natali Vegezzi*, e clero Mediolanensi, hactenus Vicario Episcopali territoriali, constituto Auxiliari eiusdem archidioecesis et Episcopo nominato titulo Turrensi Concordiæ, salutem et Apostolicam Benedictionem. «In omnibus operibus suis sanctus, prope est Dominus omnibus invocantibus eum in veritate» (cfr. Ps. 144,13.18). Dum hæc Psalmistæ verba mente revolvimus, roboramur Nostro in officio explendo universalis Ecclesiæ onera gerendi et inde caritatem explicare ac testificari cupimus fratribus in Episcopatu, præsertim iis qui, gravati negotiis, auxilium petunt. Cum quidem Venerabilis frater Marius Henricus Delpini, Archiepiscopus Metropolita Mediolanensis, ad aptius providendum gregis sui pastoralibus necessitatibus Auxiliarem Episcopum sibi postulaverit, eius preces benigne exaudire statuimus. Hoc autem munus visum est tibi, dilecte fili, confidenter, committi posse. In te enim necessariæ animi ingeniique dotes rerumque pastoralium peritia perspiciuntur. De consilio igitur Congregationis pro Episcopis, Apostolica Nostra usi auctoritate te nominamus Episcopum titulo Turrensis Concordiæ simulque Auxiliarem constituimus archidioecesis Mediolanensis, perinde ac normis iuris canonici statuitur. Ante ordinationem episcopalem, quam ubivis extra urbem Romam accipere poteris, fidei professio erit tibi facienda atque fidelitatis ius iurandum in Nos Nostroque Successores dandum, secundum sacrorum canonum normas. Tandem te, dilecte fili, hortamur ut maxima qua potueris episcopali diligentia adsistas Pastori archidioecesis Mediolanensis necnon populo atque clero alacriter servias, verba sancti Ambrosii semper recordans: «Illud solum est lucrum, ubi fructus perpetuus, ubi æternæ merces quietis» (Ep. 36,26). Datum Romæ, Laterani, die tricesimo mensis Aprilis, anno Domini bis millesimo vicesimo, Pontificatus Nostri octavo.

*Franciscus*

*Leonardus Sapienza, Prot. Ap.*

*Francesco* Vescovo, Servo dei servi di Dio, al diletto figlio *Giuseppe Natale Vegezzi*, del clero di Milano, fino ad ora Vicario Episcopale di Zona, eletto Ausiliare di quella medesima Arcidiocesi e nominato Vescovo titolare di Torri della Concordia, salute e apostolica benedizione. «Santo in tutte le sue opere, il Signore è vicino a tutti coloro che lo invocano con sincerità» (cf Sal 144,13.18). Mentre rivolgiamo il pensiero a queste parole del salmista, ci sentiamo rinvigoriti nell'adempiere l'ufficio di sostenere le responsabilità della Chiesa universale e desideriamo quindi esercitare e testimoniare la carità nei confronti dei Fratelli nell'Episcopato, soprattutto verso coloro che richiedono un aiuto in quanto sono gravati di impegni. E poiché il Venerabile Fratello Mario Enrico Delpini, Arcivescovo Metropolita di Milano, aveva chiesto per sé un Vescovo Ausiliare per provvedere in modo più adeguato alle necessità pastorali del gregge a lui affidato, stabiliamo di esaudire benevolmente le sue preghiere. E parso poi che questo incarico possa essere sicuramente affidato a

te, diletto figlio. In te infatti si distinguono le necessarie doti spirituali ed intellettuali e la competenza pastorale. Dunque, avendo avuto il parere favorevole della Congregazione per i Vescovi, avvalendoci della nostra apostolica autorità ti nominiamo Vescovo titolare di Torri della Concordia ed al contempo ti designiamo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Milano, così come è stabilito dalle norme del Diritto Canonico. Prima dell'Ordinazione Episcopale, che potrai ricevere ovunque tu voglia fuori Roma, dovrai emettere la professione di fede e pronunciare il giuramento di fedeltà verso di Noi ed i nostri successori, secondo le norme dei sacri canoni. Infine ti esortiamo, diletto figlio, a coadiuvare nel servizio episcopale il Pastore dell'Arcidiocesi di Milano col maggior zelo possibile, ed a servire alacramente il popolo ed il clero, ricordando sempre le parole di sant'Ambrogio: «Guadagno è quello solo in cui c'è la ricompensa senza fine, il premio dell'eterna pace» (Ep 36,26). Roma, Laterano, 30 aprile 2020, ottavo anno del nostro Pontificato.

*Francesco*

*Leonardo Sapienza, Prot. Ap.*



*LS*  
V MMXX

Per il proprio motto episcopale («*Gaudete in Domino semper*»: *Fil 4,4*) il vescovo Vegezzi ha scelto di ispirarsi a un versetto della Lettera di san Paolo ai Filippesi per identificare un servizio pastorale fondato sulla gioia che proviene dalla vicinanza costante di Nostro Signore.

Per lo stemma è stato adottato uno scudo di foggia gotica, frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica, mentre la croce astile d'oro è "trifogliata", con cinque gemme rosse a simboleggiare le Cinque Piaghe di Cristo.

Lo stemma di mons. Vegezzi è “parlante”, cioè caratterizzato da simboli che rimandano al nome del Vescovo, Giuseppe Natale. Infatti, nel “capo” dello scudo appare una stella cometa, simbolo palese del Natale, mentre nella campitura sottostante troviamo un ramo di gigli fioriti, il fiore che nella iconografia della Chiesa accompagna sempre l’immagine di san Giuseppe.

Lo sfondo su cui campeggia l’astro natalizio è rosso, colore simbolo dell’amore e del sangue: l’amore infinito del Padre che, tramite la Maternità di Maria, invia il proprio Figlio a versare il Suo sangue per l’umanità intera.

L’oro che fa da sfondo ai gigli è il primo tra i metalli nobili, simbolo quindi della prima delle Virtù: la Fede; infatti è questa virtù che ha permesso a Giuseppe di comprendere e accettare il concepimento verginale avvenuto in Maria, diventando interprete di un’ottica di servizio silente ma concreto, prestato con umile dedizione.

La torre è qui simbolo mariano, la *Turris eburnea* delle Litanie Lauretane ed è simbolo di protezione; infatti, in araldica, la torre assume questo significato in quanto era l’ultimo rifugio degli abitanti del borgo quando l’assedio nemico trovava successo e venivano abbattute le mura del castello. Essa è in argento, simbolo della trasparenza, quindi della purezza, la purezza della Nostra Madre Celeste.

L’azzurro è il simbolo della incorruttibilità della volta celeste; rappresenta il distacco da quanto fa parte della nostra vita terrena in attesa dell’ascesa dell’anima verso Dio.

---

## ALTRI DOCUMENTI

### REGINA CAELI

- L’incoraggiamento del Pontefice al Regina Caeli: *Collaborazione internazionale per le cure e i vaccini contro il covid-19* (3 maggio 2020) in «L’Osservatore Romano», 4-5 maggio 2020, p. 7.
- Al Regina Caeli il Pontefice ricorda il settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman: *L’Unione europea affronti la pandemia in spirito di concordia e collaborazione* (10 maggio 2020) in «L’Osservatore Romano», 11-12 maggio 2020, p. 8.
- Al Regina Caeli domenicale il Papa ricorda il predecessore: *Continui a intercedere per la pace nel mondo* (17 maggio 2020) in «L’Osservatore Romano», 18-19 maggio 2020, p. 8.
- Al Regina Caeli della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali il Papa ricorda la festa della Madonna di Sheshan: *Vicinanza e sostegno nelle prove ai cattolici cinesi* (24 maggio 2020) in «L’Osservatore Romano», 25-26 maggio 2020, p. 10.
- Il Papa torna a recitare il Regina Caeli dalla finestra dello Studio privato e prega per i poveri dell’Amazzonia provati dalla pandemia: *Le persone sono più importanti dell’economia* (31 maggio 2020) in «L’Osservatore Romano», 1-2 giugno 2020, p. 16.

### CATECHESI SETTIMANALI

- All’udienza generale un nuovo ciclo di catechesi dedicato alla preghiera: *Un grido che tocca il cuore di Dio* (6 maggio 2020) in «L’Osservatore Romano», 7 maggio 2020, p. 8.

- All'udienza generale il Papa prosegue le catechesi dedicate alla preghiera: *Dio è come un papà al quale si può chiedere tutto* (13 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 14 maggio 2020, p. 8.
- All'udienza generale l'appello del Pontefice: *La preghiera è la prima forza della speranza* (20 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 21 maggio 2020, p. 8.
- All'udienza generale il Pontefice parla del valore della preghiera dei giusti: *Un argine potente alla piena del male* (27 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 28 maggio 2020, p. 8.

## DISCORSI

- Francesco invita gli atleti a testimoniare la bellezza del "dare": *Al ritmo del più debole* (20 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 23 maggio 2020, p. 8.

## LETTERE

- Rescriptum ex audientia Sanctissimi: *Il Sommo Pontefice ha deciso di cooptare nell'ordine dei Vescovi, equiparandolo in tutto ai Cardinali insigniti del titolo di una Chiesa suburbicaria Sua Em.za il Card. Luis Antonio G. Tagle, del titolo di San Felice di Cantalice a Centocelle* (1 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 2-3 maggio 2020, p. 9.
- Rescriptum ex audientia Sanctissimi: *Il Sommo Pontefice ha disposto che la responsabilità del Centro Elaborazione Dati (CED) sia trasferita dall'Amministrazione del Patrimonio della Santa Sede (APSA) alla Segreteria per l'Economia (SPE)* (11 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 21 maggio 2020, p. 8.
- Lettera pontificia per i venticinque anni della *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II: *Gesti profetici sulla strada verso l'unità* (24 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 25-26 maggio 2020, p. 10.
- Ai preti di Roma il Papa chiede di lasciarsi sorprendere dalla grazia del Risorto e dalla forza umile e fedele del popolo: *Profeti di un nuovo futuro* (31 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 31 maggio 2020, p. 8.
- Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio»: *Sulla trasparenza, controllo e concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano* (19 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 1-2 giugno 2020, p. 5.

## MESSAGGI

- Messaggio del Pontefice per la giornata internazionale dedicata agli infermieri: *Buoni samaritani che custodiscono e servono la vita* (12 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 13 maggio 2020, p. 8.
- Il messaggio del Papa per la giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebrerà domenica 27 settembre: *Esasperato dalla pandemia il dramma invisibile degli sfollati interni* (13 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 16 maggio 2020, p. 8.
- In un messaggio alle Pontificie Opere Missionarie Papa Francesco indica il cammino da intraprendere e le tentazioni da evitare: *Il miracolo della gratuità che si fa servizio alla Chiesa* (21 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 22 maggio 2020, pp. 1-3.
- Videomessaggio a tutti gli sportivi per sostenere l'iniziativa a favore di medici e infermieri degli ospedali di Bergamo e Brescia: *La corsa della vita* (20 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 23 maggio 2020, p. 8.
- Messaggio per il 30° anniversario della promulgazione del Rito della Consacrazione delle vergini: *Donne della misericordia esperte in umanità* (31 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 1-2 giugno 2020, p. 15.
- Videomessaggio per il movimento The Kingdom Come: *Investire su salute e lavoro e lotta alle disuguaglianze* (31 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 1-2 giugno 2020, p. 15.



- 
- Alla veglia mondiale di Pentecoste organizzata on line dal Catholic Charismatic Renewal International Service (Charis): *Dalle grandi prove bisogna uscire migliori* (30 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 1-2 giugno 2020, p. 15.

#### **OMELIE**

- L'omelia di Francesco durante la Messa celebrata sulla tomba del Pontefice polacco nel centenario della nascita: *Con Giovanni Paolo II Dio ha visitato il suo popolo* (18 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 18-19 maggio 2020, p. 8.
- Nella solennità di Pentecoste il Pontefice celebra la Messa nella Basilica Vaticana: *Lo Spirito ci guarisce dalla carestia di speranza* (31 maggio 2020) in «L'Osservatore Romano», 1-2 giugno 2020, p. 16.